



REGIONE DEL VENETO



*Ministero del Lavoro,  
della Salute e delle Politiche Sociali*

## PROTOCOLLO DI INTESA

TRA

REGIONE DEL VENETO  
ASSESSORATO ALLE POLITICHE SANITARIE  
DIREZIONE REGIONALE PREVENZIONE

E

MINISTERO DEL LAVORO, DELLA SALUTE E DELLE POLITICHE SOCIALI  
DIREZIONE REGIONALE DEL LAVORO DI VENEZIA

**PROTOCOLLO DI INTESA  
PER LA TUTELA DELLA SICUREZZA E DELLA SALUTE DELLE LAVORATRICI MADRI**

Tra

la Regione del Veneto – Direzione Prevenzione – con sede in Venezia – Rio Novo, 3493 – nella persona della Dirigente dr.ssa Giovanna Frison

e

il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali – Direzione Regionale del Lavoro – con sede in Venezia – Campo S. Polo 2171 – nella persona del Direttore Dirigente Superiore dr. Sandro Orlandi

**Premesso che**

le parti convengono sulla opportunità di stipulare un “Protocollo d'intesa per la tutela della sicurezza e della salute delle lavoratrici madri”, attesa la rilevanza degli interessi sociali e sanitari protetti, la competenza sia di Organismi sanitari che amministrativi, nonché la necessità che vi sia una uniforme applicazione sul territorio regionale.

**ESAMINATE** le fonti legislative che nel corso degli anni hanno regolamentato la materia:

- ~ Legge 30.12.1971, n. 1204 – Tutela delle lavoratrici madri – con particolare riferimento agli artt. 3, 4, 5 e 30.
- ~ DPR 25.11.1976, n. 1026 – Regolamento di esecuzione della L. 1204/1971 – art. 5.
- ~ Direttiva 82/85/CEE del 19.10.1992 concernente l’attuazione di misure volte a promuovere il miglioramento della sicurezza e della salute sul lavoro delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento (decima direttiva particolare ai sensi dell’art. 16, paragrafo 1 della direttiva 89/391/CEE).
- ~ D. Lgs. 17.3.1995, n. 230 – Attuazione delle direttive 89/1618/Euratom, 90/641/Euratom, 92/3/Euratom, 96/29/Euratom in materia di radiazioni ionizzanti – e successive modificazioni ed integrazioni – art. 69.
- ~ D. Lgs. 25.11.1996, n. 645 – Recepimento Direttiva 92/85/CEE concernente il miglioramento della sicurezza e della salute sul lavoro delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento.
- ~ Circolare MLPS 4 marzo 1998, n. 28 – Sentenza della Corte Costituzionale n. 373/1997, Giudizio di legittimità costituzionale degli articoli 2, 5, comma 2 del D. Lgs. 645/96.
- ~ L. 8 marzo 2000 n. 53, art. 12 comma 3;
- ~ D. Lgs. 26 marzo 2001, n. 151 – Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità – e successive modificazioni ed integrazioni.
- ~ D. Lgs. 9.4.2008, n. 81 – Tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

**CONSIDERATO** che la Tutela e sicurezza del lavoro è materia di legislazione concorrente regionale salvo che per la determinazione dei principi fondamentali che spetta allo Stato.

**SOTTOLINEATO** che gli artt. 7, 11, 12 e 17 del D.lgs. 151/2001 prescrivono che a tutela della sicurezza e della salute delle lavoratrici durante il periodo di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio:

- il datore di lavoro valuta i rischi per la sicurezza e la salute delle lavoratrici e individua le misure di prevenzione e protezione da adottare dandone informazione alle lavoratrici;
- qualora i risultati della valutazione rivelino rischi per la salute e la sicurezza delle lavoratrici, il datore di lavoro adotta le misure necessarie affinché l'esposizione al rischio delle interessate sia evitata, modificandone temporaneamente le condizioni o l'orario di lavoro;
- nel caso in cui la modifica delle condizioni o dell'orario di lavoro non sia possibile, il datore di lavoro procede allo spostamento ad altre mansioni delle lavoratrici informando contestualmente il Servizio Ispezione del Lavoro territorialmente competente;
- in caso di impossibilità di spostamento ad altre mansioni il datore di lavoro con informativa scritta al Servizio Ispezione del Lavoro richiede l'attivazione del procedimento di emanazione del provvedimento di astensione dal lavoro;
- nel caso di gravi complicanze della gravidanza o di preesistenti forme morbose che si presume possano essere aggravate dallo stato di gravidanza ovvero quando le condizioni di lavoro o ambientali siano ritenute pregiudizievoli alla salute della donna o del bambino ovvero ancora quando la lavoratrice non possa essere spostata ad altre mansioni, il Servizio Ispezione del Lavoro della Direzione Provinciale del Lavoro territorialmente competente dispone l'interdizione anticipata dal lavoro, eventualmente avvalendosi degli accertamenti medici effettuati dalle Aziende ULSS;

**TENUTO CONTO** che, ai sensi delle vigenti disposizioni compete al **Ministero del Lavoro** e per esso alle Direzioni Provinciali del Lavoro:

- ~ disporre l'astensione dal lavoro ( artt. 7, 12 e 17 del D. Lgs. 151/2001);
- ~ ricevere dai competenti organi di vigilanza il rapporto per le violazioni amministrative previste ed emettere l'ordinanza ingiunzione (art. 77, comma 1, del D.Lgs. 151/01);
- ~ vigilare sull'osservanza del D. Lgs. 151/2001 ad eccezione dei capi XI, XII e XIII di competenza INPS (art. 77, comma 2, del D.Lgs. 151/01).

**RILEVATO** che alle **Regioni** tramite le Aziende ULSS compete:

- ~ l'ordinaria assistenza sanitaria ed ospedaliera delle lavoratrici (art. 6 D. Lgs. 151/2001);
- ~ assicurare, ai sensi degli artt. 2 e 7 del D. Lgs. 502/1992, l'accertamento medico disposto dal Servizio ispettivo del Ministero del Lavoro (art. 17 del D. Lgs. 151/2001);
- ~ la vigilanza in materia di controlli sanitari ( art. 77, comma 3 del D.Lgs. 151/2001).

**RITENUTO** necessario che le competenze delle due istituzioni siano svolte senza prevaricazioni di responsabilità, con la dovuta discrezione per l'adozione del provvedimento finale e in tempi ristretti

**tutto ciò premesso  
si conviene quanto segue**

- 1) compete al Ministero del lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali e per esso alle Direzioni Provinciali del Lavoro:
  - vigilare sull'osservanza delle disposizioni in materia di tutela della maternità;
  - emanare provvedimenti di interdizione dal lavoro;
  - ricevere il rapporto per le violazioni amministrative ed emettere l'ordinanza ingiunzione.
 Le segnalazioni e le richieste di interdizione dovranno essere formulate alla DPL territorialmente competente come da modulistica in uso presso la stessa.
- 2) Compete alla Regione tramite le Aziende ULSS:

- effettuare a richiesta scritta della DPL accertamenti medici in ordine a gravi complicanze della gravidanza o all'esistenza di preesistenti forme morbose che si presume possano essere aggravate dalla gravidanza dichiarate da medici privati;
  - vigilare sul rispetto della normativa in materia di sicurezza e salute sul lavoro effettuando anche a richiesta scritta della DPL, sopralluoghi e verifiche ambientali su luoghi di lavoro finalizzati al controllo delle condizioni di rischio per le lavoratrici in gravidanza e fino a sette mesi dopo il parto;
  - qualora, nel corso della propria attività, lo SPISAL constati l'esistenza di violazioni di cui all'art. 7 o condizioni che possano dar luogo all'astensione dal lavoro di cui all'art. 17, comma 2, è tenuta ad informare la DPL territorialmente competente;
- 3) ogni comunicazione tra la DPL e l'Azienda ULSS sarà effettuata, per un più veloce servizio all'utenza interessata ed economicità, prioritariamente con posta elettronica previa scansione della documentazione.

Le parti si impegnano a:

- ~ divulgare nei propri Uffici/Aziende territoriali il presente protocollo;
- ~ impegnare i propri Uffici/Aziende territoriali ad un stretto rapporto per lo scambio di informazioni in ordine alle ubicazioni ed alle e-mail;
- ~ pubblicizzare il presente protocollo modificando (anche dai siti internet) eventuali precedenti difformi informazioni;
- ~ recepire i contenuti del documento di indirizzo allegato al presente atto (All.1) sulle principali condizioni lavorative pregiudizievoli per la salute delle donne in gravidanza e fino a sette mesi dopo il parto e di favorirne la diffusione
- ~ monitorare annualmente le attività dei propri Uffici/Aziende territoriali, al fine delle verifica dell'efficacia degli interventi da attuarsi in sede di Comitato Regionale di Coordinamento.

Per assicurare la uniformità di comportamenti, ogni specificazione o variazione delle presenti linee, che abbiano interesse generale, sarà suggerita dagli Uffici territoriali e formalizzata a livello regionale.

Venezia, .....

Regione Veneto  
Assessorato alle Politiche Sanitarie  
Direzione Prevenzione

LA DIRIGENTE REGIONALE  
dr.ssa Giovanna Frison

Ministero del Lavoro, della Salute  
e delle Politiche Sociali  
Direzione Regionale del Lavoro di Venezia

IL DIRETTORE REGIONALE  
dr. Sandro Orlandi

-----

-----

# INDICAZIONI OPERATIVE

## TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA DELLE LAVORATRICI MADRI

### LINEE DI INDIRIZZO PER L'APPLICAZIONE DEL D. LGS. 151/01



MAZZACANI GIANCARLO mamma con bambino 2

## INDICE

INTRODUZIONE	Pg,	3
RIFERIMENTI NORMATIVI	Pg,	3
VALUTAZIONE DEI RISCHI	Pg,	4
SCHEDE DELLE PRINCIPALI MANSIONI	Pg,	7
APPENDICE	Pg,	19
-Griglia per la rilevazione dei rischi per le lavoratrici gestanti e puerpere	Pg,	19
- Esempio di valutazione di rischio per le lavoratrici madri	Pg,	21
- Modello per l'informazione delle lavoratrici	Pg,	22

## **INTRODUZIONE**

Il documento presenta le linee guida relativamente agli aspetti di tutela della salute della lavoratrice madre e del nascituro.

In esso vengono ripresi i riferimenti normativi in materia di tutela della lavoratrice ed illustrati i principali fattori di rischio per la salute della donna e del bambino presenti nei luoghi di lavoro.

Il documento rappresenta una utile guida per il datore di lavoro che deve adempiere agli obblighi di tutela nei confronti delle dipendenti in stato di gravidanza ed un valido mezzo di informazione per le lavoratrici che devono conoscere i propri diritti.

## **RIFERIMENTI NORMATIVI**

Il "Testo unico delle disposizioni in materia di tutela della maternità e paternità" approvato con D.Lgs. 26.03.2001 n. 151 con i relativi allegati e le disposizioni da essi richiamate costituiscono i riferimenti normativi del presente documento

Per una più agevole lettura di quest'ultimo in appendice sono riportate le disposizioni normative richiamate nel testo ed in particolare i capi II e III oltre agli Allegati A, B, C del D.lgs. 151/01.

Per consentire una maggiore esplicitazione dei lavori faticosi, pericolosi e insalubri vietati ai sensi dell'art. 7 del D.lgs. 151 definiti nell'Allegato A del medesimo decreto sono citati in appendice :

- l'art. 6 e l'Allegato I della L. 17.10.1967 n. 977 e successive modificazioni ed integrazioni, dalla cui analisi si ricava che sono vietati alle donne durante la gestazione le lavorazioni, i processi e i lavori vietati agli adolescenti ( );
- l'art. 41 del D.lgs. 81/08 che ha abrogato e sostituito il DPR. 303/56 con riferimento alle lavorazioni che espongono ad Agenti fisici ( Titolo VIII del D.lgs. 81) alle Sostanze pericolose (Titolo IX) e agli Agenti biologici (Titolo X fisici) dalla cui lettura si ricava che sono vietati alle lavoratrici durante la gestazione e per 7 mesi dopo il parto le lavorazioni che esponendo ai predetti agenti prevedono l'obbligo di sorveglianza sanitaria per i lavoratori addetti, nei casi stabiliti dalla legge (lett. B dell'Allegato A);
- gli allegati 4 e 5 del DPR 1124/1965 dalla cui disamina è possibile determinare le lavorazioni che per il fatto che espongono la lavoratrice al rischio di contrarre malattia professionale sono vietate durante la gestazione e fino a 7 mesi dopo il parto (indipendentemente dalla sussistenza di un livello di rischio tale da imporre l'obbligo di sorveglianza sanitaria come previsto alla lettera precedente) (lett. C dell'Allegato A) .

## VALUTAZIONE DEI RISCHI

Coerentemente con i principi generali della normativa europea di tutela della salute nei luoghi di lavoro, è affidato al Datore di lavoro il compito di valutare periodicamente anche i rischi derivanti dalle attività svolte in azienda per la gravidanza e l'allattamento, tenendo conto sia della salute della donna che di quella del bambino, e di prevedere le conseguenti misure di protezione e prevenzione, ivi compreso eventuali modifiche di orario e condizioni di lavoro o lo spostamento ad una mansione non a rischio.

La valutazione deve essere effettuata in collaborazione con le figure aziendali previste dal D.Lgs. 81/08, in particolare il Medico Competente che riveste un ruolo decisivo nell'individuazione delle mansioni pregiudizievoli e delle conseguenti misure di tutela da adottare.

Relativamente ai risultati della valutazione ed alle conseguenti misure di prevenzione, il DDL deve informare i lavoratori.

L'obbligo di informazione stabilito dall'articolo 36 del D.lgs. 81/08 comprende quello di informare le lavoratrici sui risultati della valutazione e sulle conseguenti misure di protezione e di prevenzione adottate, ed è specificamente sanzionato dall'art. 55, comma 5 lett. c .

Qualora una lavoratrice informi il Datore di trovarsi in stato interessante, la Valutazione preventiva consente di eseguire rapidamente l'obbligatoria valutazione individualizzata dei rischi e mettere in atto le misure di protezione adeguate (tra cui la revisione dei contenuti della mansione eliminando quelli a rischio , il cambio di mansione oppure, nell'impossibilità di attuare i primi due, la richiesta alla Direzione Provinciale del Lavoro di interdire la lavoratrice, in modo anche da poter nominare un supplente). Il fattore "tempo" è fondamentale, in quanto è proprio nel primo trimestre di gestazione che la donna e il feto sono più vulnerabili a determinati pericoli (aborto spontaneo, intossicazione da agenti chimici, eventuali malformazioni dovute anche a possibili agenti biologici, ecc.). Determinante quindi una tempestiva comunicazione del proprio stato al Datore di lavoro.

La valutazione dei rischi a carico del Datore di lavoro prevede prima di tutto l'identificazione dei lavori vietati (per i quali è previsto l'allontanamento durante la gravidanza e, in alcuni casi, fino a sette mesi dopo il parto) e – relativamente ai restanti lavori – l'individuazione di possibili fattori di rischio residuo per la gravidanza (per esempio: l'orario, i turni, la postura fissa, ecc.), per i quali devono essere adottate misure protettive. In secondo luogo il DDL deve valutare, in relazione all'organizzazione aziendale, la possibilità di spostamento a mansioni compatibili con la gravidanza e con il periodo post-partum.

Infine, se lo spostamento non è possibile il DDL deve avviare con la DPL la procedura di interdizione anticipata

Seguendo la logica del sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro, è opportuno che il datore di lavoro provveda a pianificare queste operazioni definendo le procedure (schede di rilevazione dei rischi, vedi allegato/appendice) e stabilendo i soggetti aziendali coinvolti (RSPP, MC, RLS), prosegua poi attraverso un monitoraggio continuo della situazione aziendale onde intervenire immediatamente quando si verificano dei cambiamenti tali da necessitare un riesame della valutazione dei rischi.

In sintesi il datore di lavoro deve:

- 1) in collaborazione con il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione e con il Medico Competente, consultato il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, identificare le mansioni/lavorazioni vietate per la gravidanza e/o l'allattamento (vedi schemi allegati);



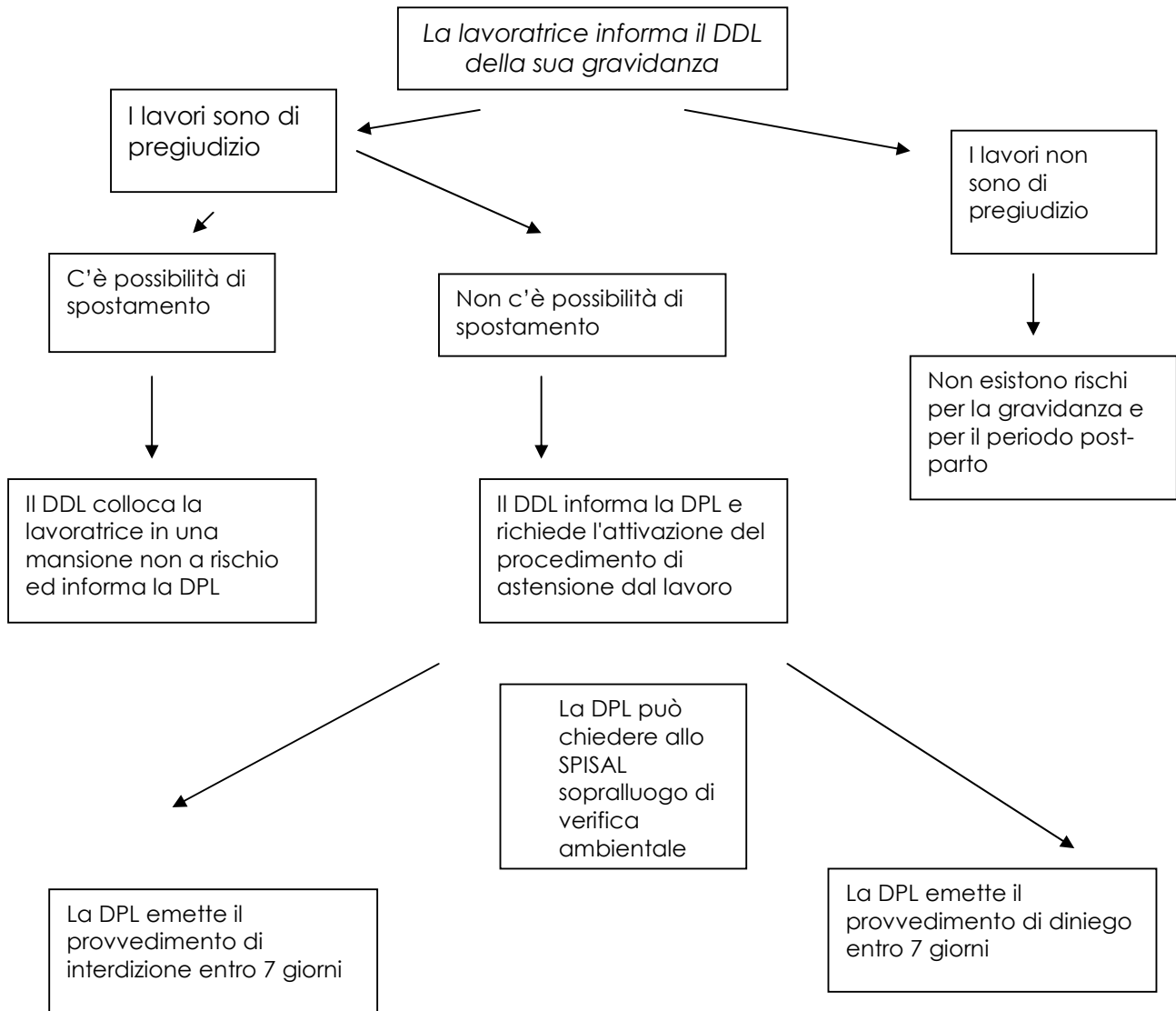
- 2) integrare il documento di valutazione del rischio con l'analisi e l'identificazione delle operazioni incompatibili, indicando per ognuna di tali mansioni a rischio le misure di prevenzione e protezione che intende adottare:
  - modifica delle condizioni di lavoro e/o dell'orario di lavoro-;
  - spostamento della lavoratrice ad altra mansione non a rischio;
  - richiesta alla DPL di interdizione anticipata dal lavoro.
- 3) informare tutte le lavoratrici in età fertile dei risultati della valutazione e della necessità di segnalare lo stato di gravidanza non appena ne vengano a conoscenza.

D'altra parte la lavoratrice correttamente informata, consapevole cioè dei propri diritti e dei rischi per la sua salute e di quella del bambino, deve informare tempestivamente del proprio stato di gravidanza il datore di lavoro.

Anche nel caso di aziende con meno di 10 dipendenti, è opportuno che resti in azienda una traccia scritta sia della valutazione del rischio che dell'informazione alle lavoratrici, secondo i semplici schemi riportati in allegato/appendice.

Nello schema allegato sono riportate in sintesi le principali tappe

Il DDL valuta i rischi, per la gravidanza e per il periodo post-parto, derivanti dalle attività svolte in azienda; individua i lavori vietati e quelli che richiedono particolari misure (all A-B- del DLgs 151/01); individua le misure di prevenzione e protezione ed informa le lavoratrici



La lavoratrice può, in qualsiasi momento, rivolgersi agli Enti per avere informazioni sui suoi diritti.

## ANALISI DELLE PRINCIPALI MANSIONI

PROFILI DI RISCHIO E PROVVEDIMENTI PER ALCUNI DEI PRINCIPALI SETTORI/COMPARTI  
ELENCO A SCOPO ESEMPLIFICATIVO, NON ESAUSTIVO, DI ALCUNE SITUAZIONI LAVORATIVE

COMPARTO	MANSIONE	ESPOSIZIONE PERICOLOSA E FATTORE DI RISCHIO	RIFERIM. D.LGS. 151/01	PERIODO DI ASTENSIONE
Scuola	Educatrici di Asili Nido e Insegnanti di scuola dell'infanzia	Sollevamento bambini (movimentazione manuale di carichi)	Alleg. A lett. F e G Alleg. C lett. A punto 1 b)	<input type="checkbox"/> Gestazione <input type="checkbox"/> Puerperio fino a 7 mesi dopo il parto in base alla valutazione dei rischi
		Posture incongrue e stazione eretta prolungata	Alleg. A lett. F e G	<input type="checkbox"/> Gestazione
		Stretto contatto e igiene personale dei bambini (rischio biologico)	Alleg. B lett. A punto 1b) Alleg. C lett. A punto 2	<input type="checkbox"/> Gestazione <input type="checkbox"/> Puerperio fino a 7 mesi dopo il parto
	Insegnanti di scuola primaria (ex elementari)	Rischio biologico da valutare (assenza di immunizzazione per virus rosolia; periodi di epidemia; ecc.)	Alleg. B lett. A punto 1 b) Alleg. C lett. A punto 2	<input type="checkbox"/> Gestazione <input type="checkbox"/> Puerperio fino ai 7 mesi dopo il parto da valutare caso per caso
	Personale di appoggio docente e non	Ausilio ad allievi non autosufficienti dal punto di vista motorio o con gravi disturbi comportamentali (rischio di reazioni improvvise e violente)	Alleg. A lett. F, G e L	<input type="checkbox"/> Gestazione <input type="checkbox"/> Puerperio fino ai 7 mesi dopo il parto da valutare caso per caso
		Movimentazione manuale disabili	Alleg. A lett. F e G Alleg. C lett. A punto 1 b)	<input type="checkbox"/> Gestazione <input type="checkbox"/> Puerperio fino a 7 mesi dopo il parto in base alla valutazione dei rischi
		Possibile stretto contatto e igiene personale dei disabili (rischio biologico)	Alleg. B lett. A punto 1b) Alleg. C lett. A punto 2	<input type="checkbox"/> Gestazione in base alla valutazione dei rischi <input type="checkbox"/> Puerperio fino a 7 mesi dopo il parto in base alla valutazione dei rischi  <input type="checkbox"/>

COMPARTO	MANSIONE	ESPOSIZIONE PERICOLOSA E FATTORE DI RISCHIO	RIFERIM. D.LGS. 151/01	PERIODO DI ASTENSIONE
Scuola	Collaboratrice scolastica (ex bidella)	Impiego di prodotti di pulizia pericolosi per la salute (rischio chimico)	Alleg. C lett. A punto 3 a) e b) Alleg. A lett. C	<input type="checkbox"/> Gestazione <input type="checkbox"/> Puerperio fino a 7 mesi dopo il parto in base alla valutazione dei rischi
		Uso di scale	Alleg. A lett. E	<input type="checkbox"/> Gestazione
		Lavori pesanti con movimentazione di carichi	Alleg. A lett. F Alleg. C lett. A punto 1 b)	<input type="checkbox"/> Gestazione <input type="checkbox"/> Puerperio fino a 7 mesi dopo il parto in base alla valutazione dei rischi
Uffici	Impiegata	Posture incongrue per impiego di VDT	Art 17 comma 1	Un mese anticipato
		Archiviazione pratiche (fatica fisica) front office (stazione eretta)	Alleg. A lett F e G	<input type="checkbox"/> Gestazione
Imprese di pulizie	Pulizie ordinarie	Impiego di prodotti di pulizia pericolosi per la salute (rischio chimico)	Alleg. C lett. A punto 3 a) e b) Alleg. A lett. C	<input type="checkbox"/> Gestazione <input type="checkbox"/> Puerperio fino a 7 mesi dopo il parto in base alla valutazione dei rischi
		Uso di scale	Alleg. A lett. E	<input type="checkbox"/> Gestazione
		Lavori pesanti	Alleg. A lett. F	<input type="checkbox"/> Gestazione
		Stazione eretta	Alleg. A lett. G	<input type="checkbox"/> Gestazione
		Eventuali pericoli presenti nei reparti industriali: (rischio chimico, fisico, ..)	Alleg. C lett. A punto 3 a) e b) Alleg. C lett. A punto 1 c), g) Alleg. A lett. C	<input type="checkbox"/> Gestazione <input type="checkbox"/> Puerperio fino a 7 mesi dopo il parto in base alla valutazione dei rischi
		Possibile contatto con materiale potenzialmente infetto (rischio biologico)	Alleg. C lett. A punto 2	<input type="checkbox"/> Gestazione in base alla valutazione dei rischi <input type="checkbox"/> Puerperio fino a 7 mesi dopo il parto in base alla valutazione dei rischi

COMPARTO	MANSIONE	ESPOSIZIONE PERICOLOSA E FATTORE DI RISCHIO	RIFERIM. D.LGS. 151/01	PERIODO DI ASTENSIONE
Servizi alla persona	Parrucchiera	Stazione eretta prolungata	Alleg. A lett. G	<input type="checkbox"/> Gestazione
		Impiego di prodotti pericolosi per tinture, permanenti, fissaggi (rischio chimico)	Alleg. C lett. A punto 3 a) e b) Alleg. A lett. C	<input type="checkbox"/> Gestazione in base alla valutazione dei rischi <input type="checkbox"/> Puerperio fino a 7 mesi dopo il parto in base alla valutazione dei rischi
	Estetista	Posture incongrue o stazione eretta prolungata	Alleg. A lett. G	<input type="checkbox"/> Gestazione
		Possibile contatto con sangue (rischio biologico)	Alleg. C lett. A punto 2	<input type="checkbox"/> Gestazione in base alla valutazione dei rischi <input type="checkbox"/> Puerperio fino a 7 mesi dopo il parto in base alla valutazione dei rischi
		Impiego di prodotti chimici pericolosi per la salute (rischio chimico)	Alleg. C lett. A punto 3 a) e b) Alleg. A lett. C	<input type="checkbox"/> Gestazione in base alla valutazione del rischio <input type="checkbox"/> Puerperio fino a 7 mesi dopo il parto in base alla valutazione dei rischi
	Alberghi ed esercizi pubblici	Cameriera (ai piani, al banco, ai tavoli)	Impiego di prodotti di pulizia pericolosi per la salute (rischio chimico)	Alleg. C lett. A punto 3 a) e b) Alleg. A lett. C
Uso di scale			Alleg. A lett. E	<input type="checkbox"/> Gestazione
Stazione eretta prolungata			Alleg. A lett. G	<input type="checkbox"/> Gestazione
Lavori pesanti e posture			Alleg. A lett. F	<input type="checkbox"/> Gestazione

COMPARTO	MANSIONE	ESPOSIZIONE PERICOLOSA E FATTORE DI RISCHIO	RIFERIM. D.LGS. 151/01	PERIODO DI ASTENSIONE
Alberghi ed esercizi pubblici	Cuoca addetta mensa	Stazione eretta prolungata	Alleg. A lett. G	<input type="checkbox"/> Gestazione
		Lavori pesanti con movimentazione di carichi e posture	Alleg. A lett. F Alleg. C lett. A punto 1 b)	<input type="checkbox"/> Gestazione <input type="checkbox"/> Puerperio fino a 7 mesi dopo il parto in base alla valutazione dei rischi
		Impiego di prodotti di pulizia pericolosi per la salute (rischio chimico)	Alleg. C lett. A punto 3 a) e b) Alleg. A lett. C	<input type="checkbox"/> Gestazione <input type="checkbox"/> Puerperio fino a 7 mesi dopo il parto in base alla valutazione dei rischi
		Microclima (cuoca)	Alleg.C lett. A punto 1 f) Art. 7 comma 4	<input type="checkbox"/> Gestazione <input type="checkbox"/> Puerperio fino a 7 mesi dopo il parto in base alla valutazione dei rischi
Commercio	Commessa	Stazione eretta prolungata	Alleg. A lett. G	<input type="checkbox"/> Gestazione
		Uso di scale	Alleg.A lett.E	<input type="checkbox"/> Gestazione
	Cassiera	Postura fissa	Alleg. A lett. G	<input type="checkbox"/> Gestazione
		Ritmi lavoro comportante stress e fatica - Movimenti ripetitivi arti superiori	Alleg. C lett. A punto 1 g)	<input type="checkbox"/> Gestazione
	Banconiera gastronomia	Postura fissa eretta	Alleg. A lett. G	<input type="checkbox"/> Gestazione
		Lavori pesanti con movimentazione di carichi e posture	Alleg. A lett. F Alleg. C lett. A punto 1 b)	<input type="checkbox"/> Gestazione <input type="checkbox"/> Puerperio fino a 7 mesi dopo il parto in base alla valutazione dei rischi
		Sollecitazioni termiche (basse temperature)	Art. 7 comma 4	<input type="checkbox"/> Gestazione in base alla valutazione dei rischi <input type="checkbox"/> Puerperio fino a 7 mesi dopo il parto in base alla valutazione dei rischi

COMPARTO	MANSIONE	ESPOSIZIONE PERICOLOSA E FATTORE DI RISCHIO	RIFERIM. D.LGS. 151/01	PERIODO DI ASTENSIONE
Sanità	Reparti ospedalieri	Stazione eretta prolungata	Alleg. A lett. G	<input type="checkbox"/> Gestazione
		Movimentazione pazienti	Alleg. A lett. F e G Alleg. C lett. A punto 1 b)	<input type="checkbox"/> Gestazione <input type="checkbox"/> Puerperio fino a 7 mesi dopo il parto in base alla valutazione dei rischi
		Possibile contatto con pazienti o liquidi biologici infetti (rischio biologico)	Alleg. C lett. A punto 2	<input type="checkbox"/> Gestazione in base alla valutazione dei rischi <input type="checkbox"/> Puerperio fino a 7 mesi dopo il parto in base alla valutazione dei rischi
	Servizi ambulatoriali	Stazione eretta prolungata	Alleg. A lett. G	<input type="checkbox"/> Gestazione
		Eventuale contatto con pazienti o liquidi biologici infetti (rischio biologico)	Alleg. C lett. A punto 2	<input type="checkbox"/> Gestazione in base alla valutazione dei rischi <input type="checkbox"/> Puerperio fino a 7 mesi dopo il parto in base alla valutazione dei rischi
	Servizi di riabilitazione	Stazione eretta prolungata, postura obbligata e affaticante	Alleg. A lett. G	<input type="checkbox"/> Gestazione
Eventuale contatto con pazienti o liquidi biologici infetti (rischio biologico)		All. C lett. A punto 2	<input type="checkbox"/> Gestazione in base alla valutazione dei rischi <input type="checkbox"/> Puerperio fino a 7 mesi dopo il parto in base alla valutazione dei rischi	

COMPARTO	MANSIONE	ESPOSIZIONE PERICOLOSA E FATTORE DI RISCHIO	RIFERIM. D.LGS. 151/01	PERIODO DI ASTENSIONE
Sanità	Servizi di riabilitazione	Movimentazione pazienti	Alleg. A lett. F e G Alleg. C lett. A punto 1 b)	<input type="checkbox"/> Gestazione <input type="checkbox"/> Puerperio fino a 7 mesi dopo il parto in base alla valutazione dei rischi
		Radiazioni non ionizzanti in relazione all'impiego di attrezzature che espongono a onde elettromagnetiche e laser	Alleg. C lett. A punto 1 e) Alleg. A lett. C	<input type="checkbox"/> Gestazione <input type="checkbox"/> Puerperio fino a 7 mesi dopo il parto
	Sale operatorie	Stazione eretta prolungata, postura obbligata e affaticante	Alleg. A lett. G	<input type="checkbox"/> Gestazione
		Contatto con pazienti o liquidi biologici infetti (rischio biologico)	Alleg. C lett. A punto 2	<input type="checkbox"/> Gestazione <input type="checkbox"/> Puerperio fino a 7 mesi dopo il parto
		Gas anestetici (rischio chimico)	Alleg. C lett. A punto 3 a) e b) All. A lett. C	<input type="checkbox"/> Gestazione <input type="checkbox"/> Puerperio fino a 7 mesi dopo il parto
		Radiazioni ionizzanti	Art.8 A lett. D Alleg.	<input type="checkbox"/> Gestazione <input type="checkbox"/> Puerperio fino a 7 mesi dopo il parto <input type="checkbox"/> allattamento se rischio di contaminazione
	Studio dentistico	Stazione eretta prolungata, postura obbligata e affaticante	Alleg. A lett. G	<input type="checkbox"/> Gestazione
		Impiego di prodotti di pulizia pericolosi per la salute per operazioni tipo preparazione amalgama, disinfezione o sterilizzazione (rischio chimico)	Alleg. C lett. A punto 3 a) e b) Alleg. A lett. C	<input type="checkbox"/> Gestazione <input type="checkbox"/> Puerperio fino a 7 mesi dopo il parto



COMPARTO	MANSIONE	ESPOSIZIONE PERICOLOSA E FATTORE DI RISCHIO	RIFERIM. D.LGS. 151/01	PERIODO DI ASTENSIONE
Sanità	Studio dentistico	Contatto con sangue nei lavori tipo assistenza a estrazioni, detartarasi, otturazioni (rischio biologico)	Alleg. C lett. A punto 2	<input type="checkbox"/> Gestazione <input type="checkbox"/> Puerperio fino a 7 mesi dopo il parto
		Stazione eretta prolungata, postura obbligata	Alleg. A lett. G	<input type="checkbox"/> Gestazione
		Radiazioni ionizzanti in relazione all'impiego di attrezzature che espongono a RX	Art. 8 Alleg. A lett. D	<input type="checkbox"/> Gestazione <input type="checkbox"/> Puerperio fino a 7 mesi dopo il parto <input type="checkbox"/> allattamento se rischio di contaminazione
	SUEM e PS	Stazione eretta prolungata, postura obbligata e affaticante	Alleg. A lett. G	<input type="checkbox"/> Gestazione
		Movimentazione pazienti	Alleg. A lett. F e G Alleg. C lett. A punto 1 b)	<input type="checkbox"/> Gestazione <input type="checkbox"/> Puerperio fino a 7 mesi dopo il parto in base alla valutazione dei rischi
		Possibile contatto con pazienti o liquidi biologici infetti (rischio biologico)	Alleg. C lett. A punto 2	<input type="checkbox"/> Gestazione in base alla valutazione dei rischi <input type="checkbox"/> Puerperio fino a 7 mesi dopo il parto in base alla valutazione dei rischi
		Assistenza a pazienti con disturbi di personalità (rischio di reazioni improvvise e violente)	Alleg. A lett. L	<input type="checkbox"/> Gestazione <input type="checkbox"/> Puerperio fino a 7 mesi dopo il parto in base alla valutazione dei rischi

COMPARTO	MANSIONE	ESPOSIZIONE PERICOLOSA E FATTORE DI RISCHIO	RIFERIM. D.LGS. 151/01	PERIODO DI ASTENSIONE
Sanità	Reparti di psichiatria e servizi di salute mentale – SERT	Assistenza a pazienti con disturbi di personalità (rischio di reazioni improvvise e violente)	Alleg. A lett. L	<input type="checkbox"/> Gestazione <input type="checkbox"/> Puerperio fino a 7 mesi dopo il parto in base alla valutazione dei rischi
		Possibile contatto con pazienti o liquidi biologici infetti (rischio biologico)	Alleg. C lett. A punto 2	<input type="checkbox"/> Gestazione in base alla valutazione dei rischi <input type="checkbox"/> Puerperio fino a 7 mesi dopo il parto in base alla valutazione dei rischi
	Radiologia e radioterapia	Radiazioni ionizzanti in relazione all'impiego di attrezzature che espongono a RX	Art. 8 Alleg. A lett. D	<input type="checkbox"/> Gestazione <input type="checkbox"/> Puerperio fino a 7 mesi dopo il parto <input type="checkbox"/> allattamento se rischio di contaminazione
		Radiazioni non ionizzanti in relazione all'impiego di attrezzature che espongono a onde elettromagnetiche e laser	Alleg. C lett. A punto 1 e) e f) Alleg. A lett. C	<input type="checkbox"/> Gestazione <input type="checkbox"/> Puerperio fino a 7 mesi dopo il parto
		Movimentazione pazienti	Alleg. A lett. F e G Alleg. C lett. A punto 1 b)	<input type="checkbox"/> Gestazione <input type="checkbox"/> Puerperio fino a 7 mesi dopo il parto in base alla valutazione dei rischi

COMPARTO	MANSIONE	ESPOSIZIONE PERICOLOSA E FATTORE DI RISCHIO	RIFERIM. D.LGS. 151/01	PERIODO DI ASTENSIONE
Sanità	Oncologia	Possibile contatto con pazienti o liquidi biologici infetti (rischio biologico)	Alleg. C lett. A punto 2	<input type="checkbox"/> Gestazione in base alla valutazione dei rischi <input type="checkbox"/> Puerperio fino a 7 mesi dopo il parto in base alla valutazione dei rischi
		Farmaci antiblastici (rischio chimico)	Alleg. C lett. A punto 3 a) e b) Alleg. A lett. C	<input type="checkbox"/> Gestazione <input type="checkbox"/> Puerperio fino a 7 mesi dopo il parto
	Laboratorio	Impiego di prodotti chimici pericolosi per la salute (rischio chimico)	Alleg. C lett. A punto 3 a) e b) All.A lett.C	<input type="checkbox"/> Gestazione <input type="checkbox"/> Puerperio fino a 7 mesi dopo il parto
		Rischio biologico	Alleg. C lett. A punto 2	<input type="checkbox"/> Gestazione <input type="checkbox"/> Puerperio fino a 7 mesi dopo il parto
		Postura obbligata e affaticante	Alleg. A lett. G	<input type="checkbox"/> Gestazione
	CEOD (assistenza disabili)	Assistenza a pazienti con disturbi di personalità (rischio di reazioni improvvise e violente)	Alleg. A lett. L	<input type="checkbox"/> Gestazione <input type="checkbox"/> Puerperio fino a 7 mesi dopo il parto in base alla valutazione dei rischi
		Movimentazione pazienti	Alleg. A lett. F e G Alleg. C lett. A punto 1b)	<input type="checkbox"/> Gestazione <input type="checkbox"/> Puerperio fino a 7 mesi dopo il parto in base alla valutazione dei rischi

COMPARTO	MANSIONE	ESPOSIZIONE PERICOLOSA E FATTORE DI RISCHIO	RIFERIM. D.LGS. 151/01	PERIODO DI ASTENSIONE
Servizi	Badante/Colf in casa privata /// Addetto all'assistenza presso case di soggiorno per anziani	Impiego di prodotti di pulizia pericolosi per la salute (rischio chimico)	Alleg. C lett. A punto 3. a) e b) Alleg. A lett. C	<input type="checkbox"/> Gestazione <input type="checkbox"/> Puerperio fino a 7 mesi dopo il parto in base alla valutazione dei rischi
		Eventuali lavori pesanti e movimentazione di carichi e/o pazienti	Alleg. A lett.F e Alleg. C lett. A punto 1 b)	<input type="checkbox"/> Gestazione <input type="checkbox"/> Puerperio fino a 7 mesi dopo il parto in base alla valutazione dei rischi
		Uso di scale	Alleg. A lett. E	<input type="checkbox"/> Gestazione
		Assistenza a persone con disturbi di personalità (rischio di reazioni improvvise e violente)	Alleg. A lett. L	<input type="checkbox"/> Gestazione <input type="checkbox"/> Puerperio fino a 7 mesi dopo il parto in base alla valutazione dei rischi
		Possibile contatto con persone non autosufficienti o liquidi biologici infetti (rischio biologico)	Alleg. C lett. A punto 2	<input type="checkbox"/> Gestazione parto se in presenza di patologie infettive documentate <input type="checkbox"/> Puerperio fino a 7 mesi dopo il parto se in presenza di patologie infettive documentate
	Operatore ecologico	Stazione eretta prolungata e lavori pesanti	Alleg. A lett. G	<input type="checkbox"/> Gestazione
		Movimentazione di carichi	Alleg. A lett. F e Alleg. C lett. A punto 1 b)	<input type="checkbox"/> Gestazione <input type="checkbox"/> Puerperio fino a 7 mesi dopo il parto in base alla valutazione dei rischi

COMPARTO	MANSIONE	ESPOSIZIONE PERICOLOSA E FATTORE DI RISCHIO	RIFERIM. D.LGS. 151/01	PERIODO DI ASTENSIONE
Servizi	Operatore ecologico	Rumore	Alleg. C lett. A punto 1c)	<input type="checkbox"/> Gestazione per livelli superiori a 80dB (Lex,8h) <input type="checkbox"/> Puerperio fino a 7 mesi dopo il parto se livelli superiori a 85dB (Lex,8h)
		Contatto con materiali potenzialmente infetto (rischio biologico)	Alleg. C lett. A punto 2	<input type="checkbox"/> Gestazione <input type="checkbox"/> Puerperio fino a 7 mesi dopo il parto
		Stazionamento su pedane vibranti	Alleg. A lett. O Alleg. C lett. A punto 1 a)	<input type="checkbox"/> Gestazione <input type="checkbox"/> Puerperio fino a 7 mesi dopo il parto in base alla valutazione dei rischi
		Guida di automezzi	Alleg. A lett. O	<input type="checkbox"/> Gestazione
	Guida/lavoro a bordo di automezzi	Posture incongrue, obbligate e affaticanti	Alleg. A lett. G	<input type="checkbox"/> Gestazione
		Vibrazioni	Alleg. A lett. O	<input type="checkbox"/> Gestazione <input type="checkbox"/> Puerperio fino a 7 mesi dopo il parto in base alla valutazione dei rischi
Tessile	Stiratura	Stazione eretta prolungata	Alleg. A lett. G	<input type="checkbox"/> Gestazione
		Eventuale movimentazione carichi	Alleg. A lett. F Alleg. C lett. A punto 1 b)	<input type="checkbox"/> Gestazione <input type="checkbox"/> Puerperio fino a 7 mesi dopo il parto in base alla valutazione dei rischi
		Microclima e calore diretto all'addome (rischio radiazioni infrarosse)	Alleg. C lett. A punto 1 e) e f) Art. 7 comma 4	<input type="checkbox"/> Gestazione <input type="checkbox"/> Puerperio fino a 7 mesi dopo il parto in base alla valutazione dei rischi
		Impiego di prodotti per la smacchiatura pericolosi per la salute (rischio chimico)	Alleg. C lett. A punto 3 a) e b) Alleg. A lett. C	<input type="checkbox"/> Gestazione <input type="checkbox"/> Puerperio fino a 7 mesi dopo il parto

COMPARTO	MANSIONE	ESPOSIZIONE PERICOLOSA E FATTORE DI RISCHIO	RIFERIM. D.LGS. 151/01	PERIODO DI ASTENSIONE
Tessile	Confezionamento	Posture incongrue, obbligate e affaticanti	Alleg. A lett. G	<input type="checkbox"/> Gestazione
		Uso frequente e con sforzo del pedale	Alleg. A lett. H	<input type="checkbox"/> Gestazione
		Eventuale movimentazione carichi	Alleg. A lett. F e Alleg. C lett. A punto 1b)	<input type="checkbox"/> Gestazione <input type="checkbox"/> Puerperio fino a 7 mesi dopo il parto in base alla valutazione dei rischi
		Impiego di prodotti per smacchiatura, incollaggio, etc pericolosi per la salute (rischio chimico)	Alleg. C lett. A punto 3. a) e b) Alleg. A lett. C	<input type="checkbox"/> Gestazione <input type="checkbox"/> Puerperio fino a 7 mesi dopo il parto

## APPENDICE OPERATIVA

- **GRIGLIA DI RILEVAZIONE DEI RISCHI PER LAVORATRICI GESTANTI E PUERPERE**

Questa check list può essere utilizzata dal datore di lavoro per **valutare la compatibilità, di ogni postazione di lavoro**, nella quale viene o potrebbe essere impiegata una lavoratrice, **con lo stato di gravidanza** o con il puerperio (sette mesi dopo il parto). L'elenco delle situazioni lavorative non è esaustivo ma rappresenta solo un esempio di come procedere in ogni realtà produttiva.

RISCHI PRESENTI o OPERAZIONI SVOLTE	No	Si
La lavoratrice sta in piedi per più di metà del turno lavorativo?		
La mansione prevede l'alzarsi ripetutamente dal sedile?		
La lavoratrice deve stare seduta in posizioni obbligate?		
La lavoratrice esegue ripetuti piegamenti o rotazione del busto		
La mansione prevede l'uso di scale, impalcature o pedane?		
La lavoratrice esegue movimenti ripetitivi degli arti superiori la cui valutazione OCRA ha evidenziato rischio di tipo medio o elevato?		
La lavoratrice esegue movimentazione manuale di pesi la cui valutazione NIOSH ha evidenziato rischio superiore a 0,85		
La lavoratrice esegue movimentazione manuale di pesi la cui valutazione NIOSH ha evidenziato rischio superiore a 1		
La lavoratrice esegue operazioni con contatto o esposizione a rischio biologico come il lavoro presso strutture di cura o laboratori di analisi e ricerca?		
La lavoratrice esegue lavori notturni (dalle 24 alle 6)?		
La lavoratrice esegue mansioni con esposizione personale rumore superiore a 80 dBA (Lex,8h)?		
La lavoratrice esegue mansioni con esposizione personale rumore superiore a 85 dBA (Lex,8h)?		
La lavoratrice esegue lavori a bordo di mezzi di trasporto (es. carrelli elevatori, pulmann, treni, navi, aerei ecc.)?		
La lavoratrice esegue lavori con utilizzo di utensili comportanti vibrazioni o scuotimenti ( esempio:ribattitrici, martelli ad asse flessibile, motoseghe)?		
La lavoratrice opera su pedane vibranti con esposizione a rischio vibrazioni a tutto il corpo?		

La lavoratrice opera su pedane vibranti con esposizione a rischio vibrazioni a tutto il corpo con livello di esposizione giornaliero superiore a 0,5 m/s <sup>2</sup> ?		
La lavoratrice usa macchine mosse a pedale (ad esempio macchine da cucire, presse, etc)?		
La mansione svolta dalla lavoratrice espone a radiazioni infrarosse? O ultraviolette?		
La mansione svolta dalla lavoratrice espone a campi elettromagnetici (ad esempio presse, incollaggio... )		
La lavoratrice esegue lavori in vicinanza di forni, essicatoi o altre fonti di calore o in condizioni microclimatiche sfavorevoli.		
La lavoratrice esegue lavori con esposizione a basse temperature o a sbalzi termici (ad esempio carico-scarico celle frigo, lavorazione delle carni o del pesce, etc)		
La lavoratrice impiega direttamente o è esposta a sostanze e preparati classificati come: tossici (T), molto tossici (T+), corrosivi (C), esplosivi (E), estremamente infiammabili (F+), nocivi (Xn) con le seguenti frasi di rischio R39, R40, R42, R43, R46, R48, R60, R61, irritanti (Xi) con le seguenti frasi di rischio R42, R43; (valutare anche l'esposizione indiretta ad esempio se nelle vicinanze vengono effettuate operazioni come verniciatura, essiccazione di pezzi verniciati, levigatura, pulizia dei mobili con solvente, incollaggio, ecc.)		

<b>IN CASO AFFERMATIVO:</b>
<b><u>SITUAZIONE È INCOMPATIBILE CON LA GRAVIDANZA E LA LAVORATRICE VA SPOSTATA DI MANSIONE</u></b>

#### ISTRUZIONI PER L'UTILIZZO DELLA GRIGLIA:

- controllare la presenza dei rischi sopra citati su ogni posizione di lavoro e/o su ogni mansione,
- quando è presente anche solo **uno** dei rischi, verificare la possibilità di:
  - **modificare il rischio sulla posizione di lavoro:** i fattori di rischio più modificabili sono quelli ergonomici (es. facendo lavorare da seduta la lavoratrice e permettendole di muoversi e di riposare, per ridurre eventuali complicazioni correlate alla gravidanza; se svolge lavori con movimenti ripetitivi degli arti superiori, vanno previste pause almeno ogni ora per evitare la comparsa delle sindromi da intrappolamento dei nervi periferici)
  - **cambiare la lavoratrice di mansione** assegnandola ad un lavoro esente dai rischi sopra elencati,
- qualora non sia possibile** eliminare i rischi rilevati come dal punto 2, il datore di lavoro deve **attivare autonomamente** la procedura con la Direzione Provinciale del Lavoro per **l'astensione anticipata dal lavoro dell'interessata.**



• ESEMPIO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO PER LE LAVORATRICI MADRI

MANSIONE	RISCHI	COMPATIBILITÀ				MISURE
		Gravidanza		Allattamento		
		SI	NO	SI	NO	
Commessa	Stazionamento in piedi		X	X		Spostamento alla mansione di... (es centralinista) <b>Oppure</b> allontanamento e avvio procedura per astensione anticipata per tutta la gravidanza
	Movimentazione manuale carichi con indice di rischio compreso fra 0,85 e 1		X	X		
Commessa e pulizie	Stazionamento in piedi		X	X		Spostamento alla mansione di... (es centralinista) <b>Oppure</b> allontanamento e avvio procedura per astensione anticipata per tutta la gravidanza e per fino a 7 mesi dopo il parto
	Movimentazione manuale carichi con indice di rischio compreso fra 0,85 e 1		X	X		
	Uso di prodotti pericolosi per la pulizia		X		X	
Magazziniera	Stazionamento in piedi		X	X		Spostamento alla mansione di... (es centralinista) <b>Oppure</b> allontanamento e avvio procedura per astensione anticipata per tutta la gravidanza e per fino a 7 mesi dopo il parto
	Movimentazione manuale carichi con indice di rischio superiore a 1		X		X	
Addetta pressa di minuteria metallica	Stazionamento in piedi		X	X		Spostamento alla mansione di... (es addetta portineria) <b>Oppure</b> allontanamento e avvio procedura per astensione anticipata per tutta la gravidanza e fino a sette mesi dopo il parto
	Esposizione a rumore compreso tra 80 e 85 dBA		X	X		
	Esposizione a nebbie di oli minerali		X		X	
Assistente alla poltrona	Stazionamento in piedi		X	X		Spostamento alla mansione di... (es addetta segreteria) <b>Oppure</b> allontanamento e avvio procedura per astensione anticipata per tutta la gravidanza e per fino a 7 mesi dopo il parto
	Rischio biologico		X		X	
	Uso di prodotti pericolosi per la disinfezione		X		X	
Impiegata addetta ai VDT		X		X		Eventuale modifica dell'orario Eventuale modifica delle pause (da concordare con la lavoratrice) Anticipo di un mese del congedo di maternità, da valutare caso per caso
Impiegata addetta ai CALL CENTER		X		X		Ev. abolizione dei turni serali (da concordare con la lavoratrice) Ev. aumento/modifica delle pause (da concordare con la lavoratrice) Anticipo di un mese del congedo di maternità, da valutare caso per caso

• **MODELLO PER L'INFORMAZIONE ALLA LAVORATRICE**

OGGETTO: informazione sui rischi lavorativi e relative misure di tutela che devono essere attuate in caso di gravidanza.

Dalla valutazione dei rischi per le lavoratrici in gravidanza e allattamento effettuata dall'azienda, emerge che le mansioni sotto indicate sono incompatibili con la gravidanza e, in alcuni casi, anche fino a 7 mesi dopo il parto:

<i>Mansione</i>	<i>Rischi</i>	<i>Compatibilità</i>	
		<i>in gravidanza.</i>	<i>fino a 7 mesi dopo il parto.</i>
.....	.....	.....	.....

In caso di gravidanza l'interessata sarà spostata alla seguente mansione:

.....

oppure

non essendo possibile – in relazione all'organizzazione produttiva dell' azienda – lo spostamento di mansione, verranno attivate le procedure, tramite la Direzione Provinciale del Lavoro per il congedo anticipato di maternità.

Si richiama pertanto la necessità di comunicare il prima possibile lo stato di gravidanza – sia a voce che tramite certificato dello specialista ginecologo (con indicazione dell'epoca di gestazione e dell'epoca presunta del parto) – al fine di consentire l'applicazione delle misure di protezione e prevenzione.